

Parrocchia di Rivara



Foto di Pietro Gennari

MARZO 2018 - Anno XVII - n. 36 (476) "Bollettino Parrocchiale RIVARA" - Periodico di informazione religiosa - Autz. Trib. Modena n. 330 - Edit. Ass. S. Geminiano - Direttore Resp. Borsari Mons. Franco Direzione e Amm. Canonica di Rivara - c.a.p. 41030 - Tel. 0535/84129 - c.c.p. 15866411 - Dir. Resp. Don Filippo Serafini - Tariffa Ass. Senza Fini di Lucro: "P. T. s.p.a." - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, comma 2, DCB MODENA - Stampa: Baraldini (Massa Finalese) - E-mail: parrocchiarivara@libero.it

Li amò fino alla fine

Il nostro pellegrinaggio terreno, anche se a volte faticoso, pieno di insidie e di passaggi difficili ha una meta sicura, che ci ripagherà oltre misura. Cristo risorto si rende presente, ci raduna e ci accompagna per guidarci tutti insieme verso la casa del Padre. Vale la pena, allora, proseguire con fede, speranza e carità, senza cedere alla tristezza, allo scoraggiamento, alla pigrizia. Anche quest'anno, avremo a disposizione tanti strumenti di viaggio: i sacramenti, l'anno liturgico, la Parola di Dio (quest'anno la nostra diocesi propone la lettura del vangelo di Marco), il magistero del papa e degli altri vescovi (penso in particolare alla nuova lettera pastorale del vescovo Erio per l'anno 2017-2018), la vita di carità e le tante iniziative della nostra unità pastorale. Davanti a tanta abbondanza non rimaniamo inerti! Serviamoci di questi mezzi con larghezza. I sacramenti, in particolare l'Eucarestia



e la Riconciliazione, siano il nostro nutrimento, ci sostengano e ci guariscano. La liturgia, attraverso la scansione dell'anno liturgico, ci trasformi, ci metta in comunione, ci faccia pregustare la meta e gonfi le nostre vele con il soffio dello Spirito Santo. In particolare, questo tempo di Avvento ci prepari a ricevere, a Natale, una grande gioia: "oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore". Infine la Parola di Dio illumini quotidianamente il nostro percorso. A questo proposi-

to il "vangelo nelle case", iniziativa a cui il vescovo tiene molto, potrebbe diventare l'occasione propizia, per tante persone lontane dalla vita parrocchiale, per riprendere il cammino di fede. In conclusione: non attendiamo oltre e mettiamoci in cammino. Buon pellegrinaggio a tutti.

Don Filippo



Buona Pasqua!

Lasciate che le candele accese nella notte di Pasqua illuminano i nostri cuori e le nostre anime e la fiamma dell'amore e della bontà riempia la nostra vita!

Dai sacerdoti, dai diaconi, dal consiglio pastorale e dagli operatori parrocchiali.

BENEDIZIONI PASQUALI

È pratica consolidata che i parroci e/o loro collaboratori stretti (cappellani e diaconi) si rechino presso le singole famiglie della parrocchia per le Benedizioni pasquali. È un'occasione propizia per fare visita alle persone e alle famiglie, imparare a conoscere i parrocchiani e portare la luce del Risorto nelle singole realtà.

Ma cerchiamo di capire qualche cosa di più di questo 'sacramentale' della Chiesa cattolica.

Prendo dalla presentazione CEI (Conferenza Episcopale Italiana) al BENEDIZIONALE che la Chiesa, obbediente alla parola del Salvatore, partecipa al Calice della benedizione (1 Cor. 10, 16), rendendo grazie a Dio per il dono ineffabile per la prima volta ricevuto nel mistero pasquale, e a noi comunicato nella Eucarestia.

Due sono principalmente gli obiettivi di ogni benedizione: Un 'movimento' da parte degli uomini verso Dio per glorificarlo e ringraziarlo per tutti i suoi doni e un 'movimento' da parte di Dio verso gli uomini per assisterli e proteggerli nel cammino della loro santificazione.

E la chiesa ha sempre fatto e fa largo uso delle benedizioni la cui fonte e origine è Dio stesso.

In diversi passi della Scrittura Dio benedice il suo popolo (Gen. 5,2; 9,1; 18, 16; 26, 11).

Quando poi, nella pienezza dei tempi, il Padre mandò il suo unico Figlio, Dio benedisse di nuovo gli uomini con ogni benedizione spirituale (Gal. 4, 4; Ef. 1, 3). E da ultimo il Signore Gesù, prima di salire al Cielo, ... alzate le mani, li benedisse e si staccò da loro ... (Lc. 24, 50).

La Chiesa, poi, tramite la CEI, ha approvato un testo contenente le varie forme di benedizione fra cui quella riferita alle famiglie ed in particolare usata per le Benedizioni Pasquali.

Nella formula più semplice, essa prevede l'augurio della Pace di Cristo a quanti abitano nella casa; la recita del Padre Nostro e una invocazione a Dio perché Egli sia benedetto dalle persone che vi abitano e le stesse custo-

discano sempre i doni dello Spirito Santo, manifestino nella carità la Grazia della benedizione divina e perché la presenza di Dio sia confermata da un clima di pace e di amore, indice della presenza di Dio stesso. Mediante l'aspersione con l'acqua benedetta si chiede a Dio di rinnovare, nei presenti, il ricordo del Battesimo e l'adesione a Cristo crocifisso e risorto per la nostra Salvezza. Il rito si conclude con l'invocazione a Dio perché riempia i componenti della famiglia di ogni grazia e speranza nella fede; la pace di Cristo regni nei loro cuori e lo Spirito Santo dia loro l'abbondanza dei suoi doni.

Il ministro visita le famiglie anche a titolo personale ma soprattutto nel nome di Cristo e come tale va ricevuto. Egli porta il messaggio e la presenza di Dio stesso. Pur con i suoi limiti umani, porta il messaggio evangelico. In pratica rappresenta la Chiesa di Cristo 'in uscita' come il papa e i nostri vescovi amano definirla. È quindi un momento molto importante per rendere la Benedizione tale quale è: lode e ringraziamento a Dio e richiesta a Dio stesso di aiuto e protezione per le persone.

Se poi il ministro, come i nostri sacerdoti e diaconi si sforzano di fare, è attento ai rapporti con le persone, le sa ascoltare sui loro problemi, sulle loro necessità ed in particolare sulla conferma e sul rinnovo del loro rapporto con Dio e con la comunità ecclesiale, si verifica un momento di unità in Cristo.

Quanto bisogno ci sarebbe di questi momenti, dove si possono incontrare le realtà più disparate, anche di povertà sempre nuove, dove si possono trovare 'tesori nascosti' (come qualcuno li ha definiti) se è vero, come ha affermato Cristo, che oltre che nella Eucarestia, egli si fa trovare nei poveri e nei bisognosi. E allora continuiamo a portare le Benedizioni Pasquali nelle case. Con l'auspicio che ciò possa portare una crescita di tutta la comunità nella fede.

Anselmo.

Visita e benedizione alle famiglie nel tempo di Pasqua - anno 2018

Programma

Mercoledì 11 aprile	Grande dal civ. 18 al 2439.
Giovedì 12 aprile	Valluzze; Argine Finalese; Mirandola Finale; Imperiale dal civ. 7582 al 9954; Grande dal civ. 2442/B al 4101.
Venerdì 13 aprile	Gelseta; Don Bortolotti; Bulgarelli; Venturini.
Lunedì 16 aprile	Zambeccara; La Venezia; Abba; Battisti; Manzoni; Mameli; Villa Gardè dal civ. 1222 al 2860.
Martedì 17 aprile	Dogaro dal civ. 991 al 5375; Spinosa; Vallicella dal civ. 4612 al 5045; Della Cooperativa; Della Pace; Dei Bersaglieri.
Mercoledì 18 aprile	Degli Estensi dal civ. 619 al 2901; Bardella
Giovedì 19 aprile	Menotti dal civ. 75 al 351
Venerdì 20 aprile	Menotti dal civ. 379 al 559/C; Tommaseo; Marzanella dal civ. 191 al 435; Foscolo; Marzana
Lunedì 23 aprile	Marzanella Rivarese; Palazzina; Pioppe; Rotta dal civ. 1874 al 3074; Cardinala; Scappina Esterna; Ronchetti
Martedì 24 aprile	Scala dal civ. 15 al 2399

VIVIAMO CON RINNOVATO ENTUSIASMO I RITI DELLA SETTIMANA SANTA 25 marzo - 2 aprile 2018

DOMENICA 25 MARZO "DOMENICA DELLE PALME" ACCOMPAGNIAMO CRISTO

La celebrazione odierna ci introduce nella Settimana santa: entriamo in essa guidati da Gesù stesso per intensificare il nostro rapporto con lui e imparare a camminare sulle Sue orme. Vertice di questa celebrazione sarà la lettura del "Passio" secondo san Marco in tutte le liturgie eucaristiche

Ore 10.45 - Benedizione dell'ulivo, segue la processione che rievoca l'ingresso di Gesù a Gerusalemme

Ore 11.00 - S.Messa

SACRO TRIDUO PASQUALE, FONTE E CULMINE DELL'ANNO LITURGICO.

I ritmi della vita quotidiana, la crisi dei valori ed economica, e le sue continue sollecitazioni costituiscono più delle tentazioni che un aiuto per quanti desiderano porsi con serietà di fronte al mistero della risurrezione del signore Gesù. occorre che ciascuno di noi faccia il possibile per partecipare alle celebrazioni che costituiscono veramente il culmine di tutto l'anno liturgico.

GIOVEDÌ SANTO 29 MARZO ORE 21.00 SANTA MESSA "COENA DOMINI"

Il Giovedì santo è il primo giorno del sacro Triduo pasquale. Esso è dedicato alla celebrazione ed al ricordo dell'Ultima Cena compiuta da Cristo prima della sua passione.

Oggi è il giorno dell'Eucaristia e si ricorda l'istituzione del sacerdozio cattolico

VENERDÌ SANTO 30 MARZO ORE 21.00 MEMORIA DELLA PASSIONE E MORTE DEL SIGNORE

Questo giorno rappresenta il momento centrale della Settimana Santa e va concepito in stretta relazione alla Veglia pasquale; esso è dedicato al ricordo della morte in Croce di Gesù che ci salva. Oggi vige il precetto dell'astinenza dalle carni e del digiuno per chi non è dispensato

SABATO 31 MARZO DALLE 15.00 ALLE 18.00 CONFESSIONI RIVARA

SABATO SANTO 31 MARZO ORE 21.00 VEGLIA PASQUALE: CRISTO È RISORTO

È il terzo giorno del Triduo Pasquale: il giorno di attesa della Pasqua. Si chiama "aliturgico" perché non si celebrano riti liturgici. Tutta la giornata è in attesa della solenne Veglia Pasquale che sarà celebrata in serata; essa riassume in sé i motivi di tutte le celebrazioni cristiane. In questa notte il Padre ci dà la certezza che ogni male verrà sconfitto dal Suo amore

DOMENICA 1 APRILE - DOMENICA DI PASQUA

Proprio per noi è l'annuncio della Pasqua: per noi smarriti di fronte alla impossibilità di continuare con stili di vita che ormai ci erano abituali. Per noi è l'annuncio di un amore che è più forte della morte, della cattiveria e della violenza.

ore 11.00 - S. Messa

ore 17.00 - Esposizione dell'SS.mo Sacramento, inizio adorazione eucaristica delle QUARANTORE che si protrarrà per tutta la notte.

LUNEDÌ 2 APRILE

ore 10.00 - Conclusione delle QUARANTORE con la processione, presieduta da Mons. LINO PIZZI con il seguente percorso: Via Grande, Via Estensi, Via Zambecara, Via Gelseta, Via Bulgarelli, Via Don Bortolotti, Via Estensi.

ore 11.00 - S.Messa

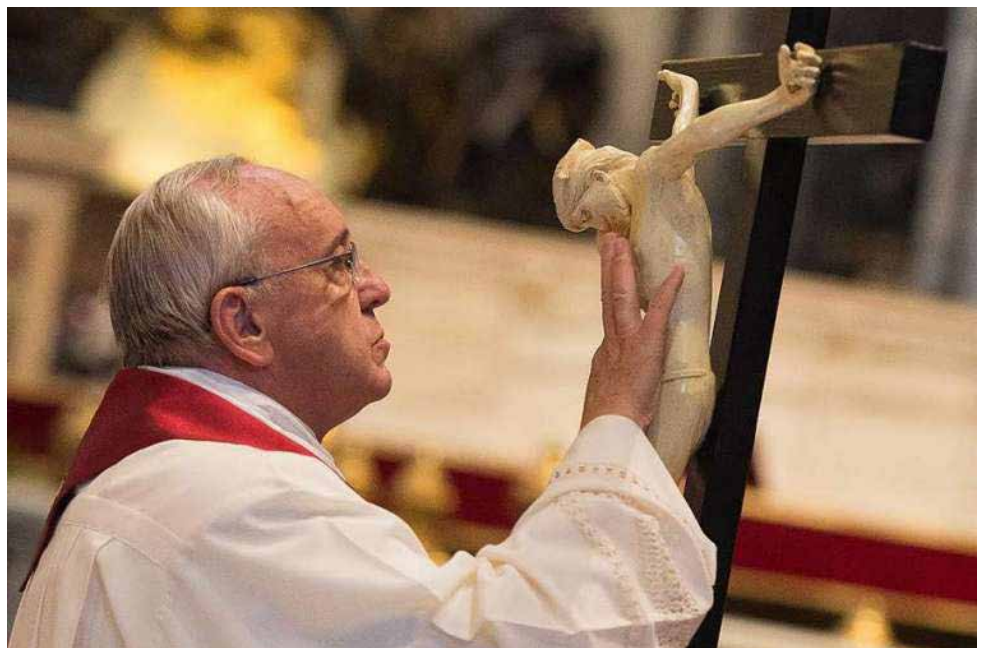
I giorni della Pasqua ci chiamano a vivere nella coerenza della fede, nell'operosità della speranza e nella testimonianza della carità, la ricchezza del dono pasquale perché la solennità di Pentecoste ci trovi pronti ad essere, nel mondo, testimoni forti e miti del Vangelo che salva.

Omelia di Papa Francesco

Piazza San Pietro
Domenica di Pasqua, 16 aprile 2017

Oggi la Chiesa ripete, canta, grida: “Gesù è risorto!”. Ma come mai? Pietro, Giovanni, le donne sono andate al Sepolcro ed era vuoto, Lui non c’era. Sono andati col cuore chiuso dalla tristezza, la tristezza di una sconfitta: il Maestro, il loro Maestro, quello che amavano tanto è stato giustiziato, è morto. E dalla morte non si torna. Questa è la sconfitta, questa è la strada della sconfitta, la strada verso il sepolcro. Ma l’Angelo dice loro: “Non è qui, è risorto”. E’ il primo annuncio: “E’ risorto”. E poi la confusione, il cuore chiuso, le apparizioni. Ma i discepoli restano chiusi tutta la giornata nel Cenacolo, perché avevano paura che accadesse a loro lo stesso che accadde a Gesù. E la Chiesa non cessa di dire alle nostre sconfitte, ai nostri cuori chiusi e timorosi: “Fermati, il Signore è risorto”. Ma se il Signore è risorto, come mai succedono queste cose? Come mai succedono tante disgrazie, malattie, traffico di persone, tratte di persone, guerre, distruzioni, mutilazioni, vendette, odio? Ma dov’è il Signore? Ieri ho telefonato a un ragazzo con una malattia grave, un ragazzo colto, un ingegnere e parlando, per dare un segno di fede, gli ho detto: “Non ci sono spiegazioni per quello che succede a te. Guarda Gesù in Croce, Dio ha fatto questo col suo Figlio, e non c’è un’altra spiegazione”. E lui mi ha risposto: “Sì, ma ha domandato al Figlio e il Figlio ha detto di sì. A me non è stato chiesto se volevo questo”. Questo ci commuove, a nessuno di noi viene chiesto: “Ma sei contento con quello che accade nel mondo? Sei disposto a portare avanti questa croce?”. E la croce va avanti, e la fede in Gesù viene giù. Oggi la Chiesa continua a dire: “Fermati, Gesù è risorto”. E questa non è una fantasia, la Risurrezione di Cristo non è una festa con tanti fiori. Questo è bello, ma non è questo di più; è il mistero della pietra scartata che finisce per essere il fondamento della nostra esistenza. Cristo è risorto, questo significa. In questa cultura dello scarto

dove quello che non serve prende la strada dell’usa e getta, dove quello che non serve viene scartato, quella pietra – Gesù - è scartata ed è fonte di vita. E anche noi, sassolini per terra, in questa terra di dolore, di tragedie, con la fede nel Cristo Risorto abbiamo un senso, in mezzo a tante calamità. Il senso di guardare oltre, il senso di dire: “Guarda non c’è un muro; c’è un orizzonte, c’è la vita, c’è la gioia, c’è la croce con questa ambivalenza. Guarda avanti, non chiuderti. Tu sassolino, hai un senso nella vita perché sei un sassolino presso quel sasso, quella pietra che la malvagità del peccato ha scartato”. Cosa ci dice la Chiesa oggi davanti a tante tragedie? Questo, semplicemente. La pietra scartata non risulta veramente scartata. I sassolini che credono e si attaccano a quella pietra non sono scartati, hanno un senso e con questo sentimento la Chiesa ripete dal profondo del cuore: “Cristo è risorto”. Pensiamo un po’, ognuno di noi pensi, ai problemi quotidiani, alle malattie che abbiamo vissuto o che qualcuno dei nostri parenti ha; pensiamo alle guerre, alle tragedie umane e, semplicemente, con voce umile, senza fiori, soli, davanti a Dio, davanti a noi diciamo “Non so come va questo, ma sono sicuro che Cristo è risorto e io ho scommesso su questo”. Fratelli e sorelle, questo è quello che ho voluto dirvi. Tornate a casa oggi, ripetendo nel vostro cuore: “Cristo è risorto”.





Il Papa istituisce la festa di Maria Madre della Chiesa

La memoria liturgica di Maria Madre della Chiesa sarà celebrata il Lunedì dopo Pentecoste. Adesso la celebrazione di Maria Madre della Chiesa diventa universale per tutta la Chiesa di rito romano e obbligatoria.

Questo anno sarà il 21 maggio.

Già il beato papa Paolo VI, il 21 novembre 1964, a conclusione della terza Sessione del Concilio Vaticano II, dichiarò la Vergine “Madre della Chiesa, cioè di tutto il popolo cristiano, tanto dei fedeli quanto dei pastori, che la chiamano Madre amatissima” e a stabilire che “l’intero popolo cristiano rendesse sempre più onore alla Madre di Dio con questo soavissimo nome”.

Il titolo di Maria Madre della Chiesa ha radici profonde. Il fatto che la Vergine Maria sia Madre di Cristo e insieme Madre della Chiesa era già presente negli scritti di sant’Agostino e di san Leone Magno. Il primo, infatti, dice che Maria è madre delle membra di Cristo, perché ha cooperato con la sua carità alla rinascita dei fedeli nella Chiesa; l’altro poi, quando evidenzia che la nascita del Capo è anche la nascita del Corpo, indica che Maria è al contempo madre di Cristo, Figlio di Dio, e madre delle membra del suo corpo mistico, cioè della Chiesa. Anche le riflessioni teologiche analizzando il Vangelo di Giovanni (Gv 19, 25) in cui si narra che Maria stava ai piedi della Croce e Cristo le affidò il discepolo prediletto, Giovanni, dicendo: “Donna,

ecco tuo figlio!”. E poi: “Ecco tua madre!” mettono in evidenza che la Madonna accolse tutti gli uomini, impersonati da Giovanni, il discepolo amato, come figli da rigenerare alla vita divina, divenendo amorosa nutrice della Chiesa che Cristo in croce, ha generato. A sua volta, nel discepolo amato, Cristo elesse tutti i discepoli come coloro che continuano il suo amore verso la Madre, affidandola loro affinché con amore filiale la accogliessero.

Gli Atti degli Apostoli raccontano che la Madre di Gesù è presente nel Cenacolo. Maria, nel Cenacolo, ha manifestato la propria missione materna pregando con gli Apostoli in attesa della venuta dello Spirito Santo. E la scelta della memoria liturgica nel Lunedì dopo Pentecoste è legata proprio a questa presenza della Vergine nel Cenacolo. Pertanto il giorno celebrativo di questa nuova memoria mariana vuole evidenziare che la Chiesa della Pentecoste, animata dallo Spirito del Risorto, cammina nel tempo sotto la premurosa guida materna della Vergine, vuole porre attenzione alla maternità ecclesiale di Maria.

L’auspicio è che questa celebrazione, resa obbligatoria ed estesa a tutta la Chiesa, ricordi a tutti i discepoli di Cristo che, per la grande misericordia di Dio Padre, per il sacrificio del Figlio, per l’amore dello Spirito e per l’intercessione di Maria, siamo resi partecipi, per dono, alla salvezza dei nostri fratelli e di tutta l’umanità.

Va in pensione?



Al termine di una conferenza stampa, svolta in città nell'estate scorsa, un giornalista mi ha domandato che cosa avrei fatto al compimento dei 75 anni. Avendo precisato che, secondo le disposizioni canoniche, avrei dato le dimissioni, e mi sarei ritirato nel modenese, subito la

notizia ha fatto il giro della città: Il Vescovo Lino va in pensione; ci lascia, ritorna a Modena, a Nonantola. Ho dovuto più volte spiegare com'è la prassi. A chi mi ha chiesto se vado in pensione, ho ripetuto più volte che non vado in pensione; vado a continuare a fare il prete/vescovo in un'altra parte: a Rivara, nel-

la parrocchia dove sono nato, per essere di aiuto in quell'unità pastorale (San Felice sul Panaro, Rivara e San Biagio), dove è parroco Don Filippo Serafini, mio ex parrocchiano e organista a Nonantola, ed essere a disposizione, se vorrà, dell'Arcivescovo-Abate Mons. Erio Castellucci, da me ordinato, per sua benevolenza, Vescovo! Più volte nel modenese mi è stato chiesto: "Allora, quando vieni? Fa' presto!". Ancora un po' di pazienza e arrivo. Il 23 gennaio scorso è stato nominato il nuovo Vescovo di Forlì-Bertinoro, che sarà ordinato il 17 marzo pr.v. e farà il suo ingresso a Forlì domenica 22 aprile; dopo io potrò trasferirmi a Rivara. Non sarò parroco né cappellano; sarò un collaboratore... quando ci sarò, perché è facile prevedere che sarò spesso fuori parrocchia. Come mi troverò? Bene, senz'altro, anche se non è facile lasciare un servizio, che è durato 12 anni, e iniziare un nuovo stile di vita. Non avrò più la responsabilità di una diocesi o di una parrocchia, ma sono convinto che, se il Signore vorrà, dopo un po' di assestamento nella nuova condizione, non sarò disoccupato! Dunque, torno a casa!

Lino Pizzi

CALENDARIO LITURGICO

Venerdì 23 marzo Via Crucis dell'Unità Pastorale a San Felice

Da domenica 25 marzo a lunedì 2 aprile Settimana Santa, vedi programma a pag 3.

Domenica 5 Maggio ore 11.00 Prima confessione con i bambini della 3° elementare: Alice, Alessia, Clizia, Federica, Francesco, Lucia.

Domenica 13 Maggio ore 11 Prima Comunione con i bambini della 4° elementare: Anna, Asia, Aurora, Gaia, Giada, Martina, Matteo, Noemi, Samuele.

Dal 1 maggio *Recita del Rosario nei centri:*

Chiesa ore 20- Maestà Via Cesare Abba ore 20.30 - Oratorio Bergamini Adolfo Via Bardella ore 20 - Maestà Pritoni Malagoli Via Marzanella ore 20 - Rebecchi Franco al venerdì ore 21 - Preti Paolo al mercoledì ore 21.

Chi si rende disponibile per la recita del Rosario presso la propria abitazione lo comunichi in parrocchia.

Martedì 24 aprile, ore 21.00 - Concerto del coro interparrocchiale "LUCE DELLA PAROLA" nel teatrino a Rivara.

I lavori di restauro della chiesa

I lavori strutturali della prima fase si sono conclusi a fine estate scorsa. Restiamo in attesa dell'ultimo e definitivo nulla osta per cominciare e terminare quelli della seconda fase (cappella della Beata Vergine del Rosario e sacrestia), inizialmente previsti solo in parte in un'altra ordinanza distinta da quella per la quale si è attivato tempo addietro il cantiere. Tutte le integrazioni strutturali che intanto sono state richieste sul progetto della seconda fase, inviato a fine estate, sono depositate presso gli Enti competenti. I lavori della seconda fase comprenderanno anche il ripristino degli impianti di illuminazione, di diffusione sonora e dell'antintrusione, nonché il ritinteggio di tutte le pareti, ad esclusione degli elementi artistici. Nonostante il cantiere edile sia rimasto chiuso in questa fase, sono continuate le attività di restauro artistico all'interno della chiesa: il cassettonato ligneo del presbiterio e l'ancona della cappella del Crocifisso sono ormai conclusi, anche grazie ai contributi giunti da alcuni Rivaresi e dalla Onlus "Ricostruiamo le Chiese dell'Unità Pastorale" che però coprono il costo ancora in piccola parte, anticipato con fondi propri della Parrocchia. Non appena sarà riattivato il cantiere edile, verranno conse-

quenzialmente restaurati l'altare e l'ancona della cappella della Beata Vergine del Rosario, mediante stesso procedimento. L'organo è già stato ripristinato e attende solo di essere ricollocato sulla cantoria in controfacciata.

arch. Davide Calanca



Prove di pulitura sui riquadri del cassettonato del presbiterio, alla presenza della dott.ssa Negretti, restauratrice, e della dott.ssa Gattari, funzionaria della Soprintendenza di Bologna.



Ripristino del cassettonato dentro la chiesa e ultime fasi di ritocco e stuccatura.

OFFERTE

VARIE

Tomasini Italo (Bo) per o.p. 50 - Tomasini Rosanna (Bo) per o.p. 50 – Benatti Angelina per o.p. 100 – Monari Carlo e Siva per o.p. 130 – Pizzi Armando per o.p. 50 – Ganzerli Bernardino per o.p. 50 – Lisa Orlandi per o.p. 20 – Gualandi Anna in memoria marito Piccinelli Bruno a Croce Blu 500 – Elisa, Valeria e Chiara per o.p. 150 – Team9 Unione Ciclisti Intercomunale per o.p. 300 – Scout Mirandola per o.p. 32,50 – Scout Medolla per o.p. 140 – Rulli Frulli per o.p. 400 – Tombola del 9.12.17 150 – Festa di fine anno 200 – Festa Sant'Antonio 2018 1.700 – N.N. per camice per Don Filippo 100 – Tombola del 18-02-2018 300 – Testi Rita e famiglia per la chiesa 50.

OFFERTE PER IL BOLLETTINO

Tomasini Italo (Bo) 50 – Tomasini Rosanna (Bo) 50 – Baruffaldi Silvana 25 -

IN MEMORIA DI:

Modena Cav. Uff. Ermete i dipendenti Ital-Frutta per o.p. 100 – Franciosi Massimiliano la famiglia di Franciosi Pompilio per esequie 200 – Franchini Argentina da Bianchi Nicola 25.

OFFERTE S.MESSE IN SUFFRAGIO

Baldassarre Carla per Lorenzo 10 – Gualandi Anna per Gino, Marcellino, Angelo, Maria e famigliari 20 – Per Clara Spinelli dalla sua cara amica Malaguti Iella 50 – Reggiani Ida per Gallini Anna 10 – Mantovani Vittorio per famigliari 25 – Baraldi Alma per Grillenzoni Gian Paolo e Lino 20 – Bonetti Arrigo per Govoni Paolo 20 – N.N. per papà, mamma, Ambrogio, Giuliano, Enrico, Gian Paolo e Lino 50 – Panza Renzo per famigliari 50 – Monelli Lorella per Melloni Massimiliano e Ines 20 – Carla Bellini per Setti Franco 10 – Gualandri Anna per Piccinelli Bruno e Massimo 20 – Milon, Christmalee e Rosario per battesimo Angela 5 – Stabellini Rosalia per famigliari 20 – Zavatti Luisa per Testi Giovanni e genitori Giuseppe e Argentina 20 – Dotti Paola per genitori e fratello 30 – Bellini Carla per Bellini Giuseppe 10 – Corazzari Gino per Corazzari Carmen e Nunzio 10 – De Micco Lucia per De Micco Giovanni, Mollo Pasqualina e Gabriele 10 – Bergamini Maria per Bergamini Chiara, Attilio e Bortolotti Cornelia 15 - Malagoli Stefano e Santa per Golinelli Guio e Delfina 30 – Bergonzini Giuseppina per Bergonzini Maria Rina 20 – Traetino Adele Per Iossa Marcello e Anna Maria 20 – Bergamini Maria per Bergamini Chiara, Attilio e Bortolotti Cornelia 15 – Reggiani Ida per Bellei Antenore e famigliari, Borghi Felice e famigliari, Reggiani Oliviero e famigliari 30 – Monelli Lorella per Monelli Vainer 20 -

Ci scusiamo per eventuali errori o omissioni nella stesura del suddetto elenco.

Pasqua, festa dei macigni rotolati

Tonino Bello, Pietre di Scarto

Vorrei che potessimo liberarci dai macigni che ci opprimono, ogni giorno: Pasqua è la festa dei macigni rotolati. E' la festa del terremoto. La mattina di Pasqua le donne, giunte nell'orto, videro il macigno rimosso dal sepolcro.

Ognuno di noi ha il suo macigno. Una pietra enorme messa all'imboccatura dell'anima che non lascia filtrare l'ossigeno, che opprime in una morsa di gelo; che blocca ogni lama di luce, che impedisce la comunicazione con l'altro.

E' il macigno della solitudine, della miseria, della malattia, dell'odio, della disperazione del peccato. Siamo tombe alienate. Ognuno con il suo sigillo di morte.

Pasqua allora, sia per tutti il rotolare del macigno, la fine degli incubi, l'inizio della luce, la primavera di rapporti nuovi e se ognuno di noi, uscito dal suo sepolcro, si adopererà per rimuovere il macigno del sepolcro accanto, si ripeterà finalmente il miracolo che contrassegnò la resurrezione di Cristo.

MATTINO DI PASQUA

David Maria Turollo

*Io vorrei donare una cosa
al Signore,
ma non so che cosa.
Andrò in giro per le strade
e mi fermerò soprattutto
coi bambini*

*a giocare in periferia,
e poi lascerò un fiore
ad ogni finestra dei poveri
e saluterò chiunque incontrerò
per via.*

*E poi suonerò con le mie mani
le campane sulla torre.*

*Andrò nel bosco questa notte
e abbraccerò gli alberi
e starò in ascolto dell'usignolo,
quell'usignolo che canta
sempre solo*

da mezzanotte all'alba.

*E poi andrò a lavarmi nel fiume
e all'alba passerò sulle porte
di tutti i miei fratelli
e dirò a ogni casa: – Pace!*

**Il Bollettino è scaricabile in pdf sul sito
www.rivaraviva.it**